Anno XXXII — Mercoledì 30 Luglio 1879 — N. [illegible]

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Il Senato ha votato le costruzioni ferroviarie con 60 voti contro 15. Ha pure votato una delle due leggi sugli alcool, quella cioè che il Governo s'era impegnato a far votare dal Parlamento, in seguito al trattato di commercio coll' Austria Ungheria. L' altra legge che aumenta la tassa di fabbricazione degli spiriti all' interno e che contiene la famosa clausola introdotta dall' on. Cancellieri, la quale ne subordina l'applicazione all' abolizione graduale e totale del macinato è rinviata anch' essa, come la legge sull' abolizione graduale e totale del macinato, a novembre.

La lotta così fieramente impegnata a Costantinopoli tra il Granvisir e il Sultano, o più propriamente, tra Layard e Fournier, ambasciatori d' Inghilterra e di Francia da una parte, e Labanoff, ambasciatore di Russia, dall' altra, continua dunque ancora. Parve un momento che Kereddine avesse trionfato, ma poi invece tutto fu rimesso in questione. Il Sultano par credere in buona fede di essere un Sovrano costituzionale, perchè esiste una Costituzione turca, c' è un Senato che non si raduna ma si potrebbe radunare, e una Camera dei deputati mandata a casa, che si può riconvocare quando si voglia. Purchè ci sieno due Camere, la Costituzione c' è, se anche essa esiste piuttosto in potenza che in atto; e poco male c' è se intanto il Palazzo continua a governare, mediante le favorite, gli eunuchi e i ministri ben accetti a quelle e a questi. Così però non la intende Kereddine, il quale vuol essere sul serio un capo di Gabinetto responsabile, di un Sovrano irresponsabile, e vuole riformare la Turchia e farne uno Stato modello. In queste esigenze, Kereddine è incoraggiato da Layard e Fournier. I Governi da loro rappresentati hanno infatti sempre creduto o fatto le viste di credere alle riforme, ed è ben naturale che appoggino il ministro, che crede o finge di credere che la Turchia sia uno Stato *riformabile.*

Labanoff però, il quale rappresenta a Costantinopoli la Russia, lo Stato cioè, il quale non ha, a sentirlo, altro scopo che quello di migliorare le sorti dei cristiani, non par che attenda dalle riforme miglioramento alcuno, e incoraggia il Sultano nella sua resistenza a Kereddine. La politica della Russia è quella di continuare a staccare dalla Turchia Provincie, le quali divengono Stati vassalli di *nome* della Turchia e di *fatto* della Russia. Si comprende quindi che questa non ci tenga punto alle riforme in Turchia, ed abbia tutto l' interesse a perpetuare gli abusi, perchè la politica russa, che è riuscita sinora, riesca anche in avvenire. La Russia torna dunque ancora ad essere l' alleata del vecchio partito turco, del partito più fanatico. Si dice infatti che se nel momento in cui si dava per certa la vittoria di Kereddine, tutto fu improvvisamente rimesso in questione, ciò si deve appunto all' influenza dell' ambasciatore russo.

Layard ha vinto molte altre battaglie dello stesso genere a Costantinopoli, ma, vinca o no Kereddine, il grande malato d' Oriente non troverà probabilmente riposo, e tanto la vittoria di Kereddine, quanto quella eventuale dei suoi avversarii, dureranno probabilmente poco. Il vero sovrano di Costantinopoli è lo *Statu quo!* È un malato che si vuol far vivere per forza, perchè si ha un ben fondato timore della lite che succederebbe per l' eredità, e noi Italiani dobbiamo augurarci che viva, sperando intanto di divenire più forti, per non essere i più sagrificati, essendo pure i più interessati. Ma per quanto i medici sieno bravi, ed accorti, e ricchi di spedienti, la crisi non potrà essere indefinitamente ritardata.

Un dispaccio di Simla ci reca in questo punto l' epilogo della guerra dell' Afganistan. Cavagnari è arrivato a Cabul colla missione inglese da lui presieduta, e che dovrà risiedere nella capitale dell' Afganistan.

COSE LOCALI

Conferenze Pedagogiche

Il detto latino *motus in fine velocior* ha la sua applicazione nel lavoro dei docenti allo approssimarsi della fine dell' anno scolastico. Il faticoso lavoro degli esami non li rattenne dall' accorrere numerosi la domenica passata all' ultima conferenza pedagogica tenutasi nell' istituto di S. Margherita.

Il tema da trattarsi era « sulla importanza dello studio del disegno nelle scuole elementari » — Relatore il socio prof. Augusto cav. Droghetti. Prima di parlare in merito della relazione, della discussione fattasi e del voto espresso dalla società, anche per essere ligio all' ordine cronologico, debbo accennare che l' Ispettore Edmo Panolazzi lesse brevi parole colle quali prendeva congedo dai signori docenti, e chiedeva loro scusa se, come Ispettore e come Presidente, aveva male adempiuto l' ufficio suo. S' alzò il R. Provveditore cav. Antonio Anziani il quale apprezzando la modestia del Panolazzi, affermò che aveva saputo compiere il proprio dovere, e bene. Lo ringraziò e disse che come Presidente il saggio indirizzo di queste conferenze è dovuto a lui in gran parte che seppe con fatto e senno dirigere burrascose discussioni. Propose quindi che a lui al Forti ed al Fordiani membri della Commissione fosse votato un elogio da inserirsi nel verbale. La Commissione ringraziò. In seguito, in mezzo al più religioso raccoglimento, il Relatore signor Droghetti lesse la sua relazione.

E qui mi trovo nel solito imbarazzo dei rivistai, in quello cioè di dover dir molto in poche parole, e per non abusare della cortesia dell' ottimo Direttore e nello stesso tempo di non venir meno alla verità. Dopo un brillante esordio, accenna l' oratore alla necessità di questo studio, rammentando che molte industrie hanno uopo del disegno per il loro sviluppo e perfezionamento. Gli esempi adotti scelti giudiziosamente destarono una forte impressione sull' animo degli uditori. Venne in seguito a parlare del metodo, e stigmatizzò con parole piuttosto acri ma giuste, i metodi vieti e rancidi che seguonsi oggidì nella maggior parte delle scuole. Citò molto opportunamente alcune parole del Boito e di Pietro Estense Selvatico. È una pagina stupenda quella in cui l' oratore ci rivela le bellezze del Battesimo del Piatti, e meritamente strappò un applauso. Infine propose il seguente ordine del giorno.

Istituzione delle scuole elementari di disegno col seguente programma:

1. Disegno lineare a mano libera.
2. Nozioni generali del fogliame e delle piante.
3. Disegno geometrico.
4. Nozioni generali di prospettiva ed esecuzione dei solidi.
5. Disegno d' ornato a contorno.

Io non mi farò a ripetere per filo e per segno quanto dissero gli egregi soci durante la discussione, mi limito alle cose più importanti.

Il socio Adolfo avv. Cavalieri, mentre approva l' ordine del giorno presentato dal Relatore, obbietta il numero troppo grande di scuole in cui dovrebbe introdursi tale insegnamento non potendosi pretendere che i maestri elementari siano enciclopedici: fa voti che venga adottato questo programma nelle scuole di Belle arti. Il socio Azzi chiede prima che la Società si pronunci sulla massima indi se sia conveniente introdurre tale insegnamento nelle scuole elementari superiori

---

12 APPENDICE

NOVELLE SICILIANE

DI

ARISTIDE PASSEGA

Aristomaca

Solo il giorno dopo Dionisio ritornò a lido di Siracusa colle navi spartane comandate da Faracide. Informato da Dione di quanto era avvenuto ordinò gli fosse condotto Teodoro.

Questi in una notte di prigione aveva avuto tutto l'agio di pensare a' casi suoi. La congiura era fallita ed il baleno delle speranze s'era dileguato nella tinta plumbea di un orizzonte minaccioso. Era quindi naturale che al bollore dell' ira magnanima non per intero sfogata nel giorno innanzi colle rimbombanti invettive contro Dionisio, fosse presto subentrata quella calma di spirito necessaria a giudicare la profondità delle acque torbide in cui si nuotava. Dopo maturo esame egli trovò che, essendo padre di famiglia, doveva tentare ogni mezzo per non naufragare. Forse per mantenere sè stesso a galla, sarebbe stato inevitabile mandare a fondo i complici Eteri e Dorico, forse anco lo stesso Ipparino, il quale, vista la piega degli avvenimenti aveva creduto molto utile nè mostrarsi nè compromettersi. Teodoro ne sarebbe stato ben dolente, ma l'avrebbe voluto la necessità della situazione. Se egli fosse perito per mano del carnefice, o di fame nelle tenebre della prigione, la moglie, i suoi teneri figli sarebbero rimasti senza guida e forse il crepacuore li avrebbe uccisi: poi quanti clienti memori dei soccorsi di lui non avrebbero sulla sua tomba sciolto in lagrime la fibra robusta necessaria al lavoro che sosteneva le loro famiglie!

Fin da quando egli era stato chiuso nel carcere, un sol momento non aveva dubitato che Dionisio o Dione prima di decidersi a farlo morire, non lo avessero interrogato per ottenerne rivelazioni. Quindi dall'istante che il fioco barlume del mattino passando per le spesse inferriate era venuto a mostrargli le screpolature della vôlta e le goccie di acqua lurida che ne cadevano ad intervalli misurati sul terriccio del pavimento, egli aveva cominciato a prepararsi per questo interrogatorio; con filosofica pazienza si erano rappresentati alla mente tutti i diversi aspetti che alla di lui presenza poteva assumere il carattere del Tiranno e, dato come il principio inoppugnabile che egli doveva conservare ai figli ed agli amici la sua preziosa esistenza, a ciascuno dei possibili eventi aveva predisposto un adatto sistema di difesa.

Quando dunque la porta della celletta cigolò sui cardini e la testa del carceriere apparve tra le spalle delle guardie chiamando il prigioniero per nome, questi non si sgomentò punto, poichè sapeva che, pel momento almeno, il carnefice aveva nulla a fare.

Teodoro fu introdotto in una larga e ricca sala la cui vôlta era sostenuta da doppia fila di colonne abbellite da statue. In fondo nella penombra acconsentita dalla scarsa luce che pioveva dal centro del soffitto, sedeva Dionisio sopra uno scanno a tripode. Egli stava licenziando il comandante della nave spedito da Eseneto appunto per dare avviso della congiura ordita da Teodoro. Il capitano aveva narrato che poco dopo che il legno era uscito dal piccolo porto, si era visto inseguito da tre galee cartaginesi: costretto a deviare più volte la direzione del viaggio s'era spinto nelle acque di Catana e solo la notte

tanto maschili che femminili. Convenne pienamente col socio sig. Cavalieri che non debbansi aggravare ulteriormente i docenti elementari ai quali testè venne pure imposto l' insegnamento della ginnastica.

Alla obiezione della spesa che andrebbe ad incontrare il Municipio per applicare tale insegnamento, l' Azzi cita l' esempio della Francia la quale dopo che ebbe visto che alla esposizione universale i suoi prodotti erano inferiori a quelli di altre nazioni, si arrabatta per introdurre l' insegnamento del disegno in tutte le sue scuole. « È una lotta, disse egli, che si combatte tra le varie nazioni, e i sagrifici che fossero per fare i privati, i comuni, le provincie, il governo per riuscir vincitori, sarebbero largamente compensati. A riprova di questo fatto il cav. Azzini cita l' esempio dell' Inghilterra la quale, col senno pratico che la distingue chiamò insegnanti forestieri quando le venivano meno i nazionali, ed ebbe all' ultima esposizione, la compiacenza di vedere i suoi prodotti meglio aggruppati non solo per la loro solidità ma anche per l' eleganza delle forme.

Egli pure censurò i metodi odierni d'insegnamento, ed in appoggio del suo asserto disse che gli alunni usciti da molti dei nostri istituti, chiamati a disegnare in una mostra di oggetti, quelli che fecero maggiore impressione su di loro, o portati davanti ad un panorama, sono incapaci di ritrarli, e questo accade per la fallacia dei metodi d' insegnamento. Molte altre cose e sensate furono dette da altri soci che io lascio per brevità, e finisco dicendo che chiudeasi la discussione votando l' ordine del giorno del Relatore con una piccola aggiunta del socio Cavalieri.

Prima che la simpatica adunanza, si sciogliesse, egli pure al pari dell' Ispettore indirizzò ai docenti parole benevoli di congedo che furono accolte di buon grado.

La giornata insomma non poteva chiudersi in modo più bello. Si riposino pure i signori maestri che ne hanno tutto il diritto ed io pure depongo la penna e stringendo la mano all' egregio relatore, alla presidenza e ai soci tutti ripeto: a rivederci a novembre. A.

Notizie Italiane

ROMA 28. — Vennero date istruzioni alle Direzioni ferroviarie circa il viaggio dei Sovrani. Le LL. MM. partiranno da Roma alle ore 6 20 ant. del giorno 2 agosto, e giungeranno a Genova alle 6,20 pomer. dello stesso giorno.

— Si assicura che i Sovrani si recheranno in Sicilia nel prossimo autunno, e visiteranno Palermo, Girgenti, Messina, Catania e Caltanisetta, dove inaugureranno l'esposizione agricola.

— Il generale Garibaldi avrebbe assicurato l'on. Cairoli, presidente del Consiglio, che sconsiglierebbe ogni tentativo di agitazione.

— Stasera partirono da Roma molti senatori, ed i lavori parlamentari si considerano chiusi, sebbene domani vi sia seduta.

NAPOLI — Ha fatto cattiva impressione il vedere proposti come candidati nella lista del gruppo Nicotera i capi dei principali servizi pubblici, all' intendenza di finanza, dei porti e fari, della procura generale ed altri. Ciò evidentemente, mira a guadagnare i voti di un gran numero di impiegati ma compromette la imparzialità del Governo e turba l'amministrazione portandovi la lotta dei partiti. Contro questa lista sorgono vivissime proteste.

— Si afferma che il Governo abbia impartito ordini precisi alle autorità perchè si astengano qualsiasi ingerenza nelle elezioni amministrative.

VICENZA — A Recoaro fino al giorno 25 corr. sono arrivati 2633 forestieri.

UDINE — A Udine si sta costituendo una società per la cremazione dei cadaveri.

Furono già raccolte circa 100 adesioni fra le persone agiate della città e tutto fa credere che in breve tempo anche Udine possa avere un crematorio.

VERONA — Il giovane Alessandro Zivater, feritore del chierico Faella convittore del Seminario si è costituito come prevedevamo, alla giustizia.

Confessò il suo delitto: disse che appena ferì il Faella corse come un forsennato e vagò per la campagna fino a fermattina quando si recò presso i suoi parenti a Pescantina.

Disse che da molto tempo era beffeggiato dal Faella, che però non aveva l'intenzione nè di ucciderlo nè ferirlo gravemente.

Consigliato dai suoi parenti, ha creduto miglior partito di costituirsi.

Il Zavater era assai avvilito e balbettava come un fanciullo.

LIVORNO — Il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie Romane, nella sua adunanza di giovedì ultimo scorso, deliberò la spesa di 350 mila lire circa per il riattamento radicale della nostra stazione di San Marco.

TRIESTE — Domenica sera un furioso uragano, del quale nessuno ricorda l' uguale, si scatenò nel porto e sulla città. Alcuni legni mercantili si sommersero o restarono danneggiati, e una terribile disgrazia incolse la famiglia del sig. Guido Levi Capitano del Lloyd la quale si trovava a diporto in una barca. Questa, investita dal temporale venne ribaltata e tutte le persone che vi si trovavano, meno una, perirono miseramente annegate. Fra questi, lo stesso Capitano, la madre, la sposa e una tenera bambina. Povera famiglia!

Notizie Estere

RUSSIA — Il famoso palazzo di Kremlin, l'antica residenza degli Czar, che sorge sulla riva sinistra della Moskova, nel centro di Mosca, poco mancò in questi giorni di rimaner preda delle fiamme. Si appiccò il fuoco ad uno dei suoi angoli, dopo essersi bagnato di grasso e di petrolio uno degli scaloni in legno. Fu in pieno giorno che scoppiò l'incendio, nel 19 luglio. Subito si suonò a campana martello da tutte le torri del Kremlio e dalle chiese. La popolazione accorse in massa, ed i soccorsi vennero organizzati con tanta prontezza che di lì a poche ore il fuoco fu domato. Ma i danni sono considerevoli.

— Telegrafano da Varsavia che ieri l'altro mattina sono stati fucilati nella cittadella dieci nihilisti.

BOSNIA — La situazione in Bosnia diventa sempre più minacciosa. Le autorità devono vigilare continuamente, perchè le cospirazioni non passino alle vie di fatto. A Serajewo gli arresti sono continui e agli impiegati fu prescritto di non propalare le notizie riguardanti la situazione politica.

Anche fra i detenuti nella fortezza si sarebbero scoperti dei complotti di fuga. Pare che si tentasse di far evadere Hadgi Loia il capo della difesa dell'anno scorso. Dai distretti poi sono segnalati tutti i giorni degli scontri, ed è singolare il fatto citato dal corrispondente della *Deutsche Zeitung* che tutte le notizie non vengono ora più per via diretta, ma per parte del Montenegro. Segno che nell'interno le cose non camminano per nulla regolate.

INGHILTERRA — Il marchese di Salisbury rispondendo ad una deputazione di israeliti, disse che egli non poteva precisamente indicare quale soluzione avrà la questione riguardante i loro correligionari di Rumenia. Aggiunse che fin da quando tale questione venne messa sul tappeto, l' Inghilterra si è mantenuta d' accordo colla Germania, la Francia e l' Italia, e non crede che queste potenze vogliano rinunciare alla perfetta esecuzione dell' art. 44 del Trattato di Berlino. « La Rumenia, egli conchiuse, deve ricordarsi che è debitrice della sua indipendenza non soltanto alla Russia, ma all' Inghilterra, alla Francia ed all' Italia che hanno combattuto in Crimea anche per suo vantaggio.

Cronaca e fatti diversi

— o —

Soccorsi agl' inondati. — 31.ª Nota delle offerte versate nella Cassa del Comitato Centrale di soccorso agli inondati.

a) Nota precedente . . .	L.	76528 25
Società Operaja di Pordenone (quota off. racc. assegnata a Ferrara)	»	750 —
Scroffa conte Giuseppe e fam.	»	15 —
Coll. Ximenes avv. Giuseppe } *b*)	»	38 —
» Magni Giuseppe . } *b*)	»	84 —
» Pistoni Luigi . . } *b*)	»	73 50
Tot.	L.	77488 75

a) Le off. raccolte a mezzo dell' *Arena* di Verona ammontano a L. 133. 80 e non a L. 130. 80, quindi la somma complessiva di L. 76528. 25 in luogo di Lire 76525. 25.

b) Le offerte raccolte dai suddetti collettori saranno pubblicate a parte, appena ritirate le loro liste.

Offerte in generi

Comune di Milano kil. 391 riso, oltre quelli spediti a Bondeno — Mari don Benedetto quintali 2 paglia.

Tassa macinato. — Ci scrivono da Borgo S. Luca:

Caro Direttore

Il Municipio ha pubblicato un Manifesto in cui è detto che col 1° del prossimo Agosto « *il grano turco, la segala, l' avena e gli orzi d' ogni specie saranno esenti dalla tassa del macinato, ferme restando le disposizioni vigenti per la macinazione dei detti cereali.* »

Ora, essendo io un povero mugnaio, presso che analfabeta, come quasi tutti i miei compagni di mestiere, ti pregherei di illuminarmi un poco, vedendoci del buio parecchio e non volendo incorrere involontariamente in qualche trasgressione di legge. Come debbo intendere che sia *abolita la tassa di macinato pel grano turco, segala, avena, ecc. se restino ferme le disposizioni* VIGENTI *per la macinazione dei* DETTI CEREALI? È abolita o non è abolita la tassa sul secondo palmento? Debbo far pagare ancora la tassa, o debbo sopprimerla sulle bollette?

Il mugnaio di B. S. Luca.

Commissione di Rimonta. — Nel giorno di Martedì 12 Agosto si troverà in Ferrara una Commissione per acquistare cavalli per ufficiali di cavalleria.

I cavalli dovranno avere l' età dai 5 anni compiuti alli 8 non compiuti ed essere perfettamente atti al servizio cui sono destinati.

Corte d'Assisie. — Nella causa Saltari e C. era esaurito nella seduta di ieri l' esame dei testimoni.

In Municipio. — L'appalto delle ghiacciaie Comunali venne deliberato per

---

che aveva preceduto il ritorno di Dionisio aveva potuto approdare a Siracusa non visto dai legni nemici.

Uscito il capitano, oltre Dionisio e Teodoro non rimase nella sala che Filisto il quale colle spalle appoggiate ad un angolo della parete si teneva silenzioso e grave come la lunga veste che dal collo gli scendeva ai piedi. Il dotto vecchio forse tentava in quel momento leggere nella mente e nel cuore del Tiranno i pensieri ed i sentimenti che questi sapeva chiudere gelosamente entro di sè al sicuro dell' esame di chiunque.

Teodoro si piegò in un profondo inchino ed aspettò che Dionisio lo interrogasse, Il Tiranno rimase un momento silenzioso accarezzandosi la barba, mentre sottocchi più curioso che in aria di uomo offeso squadrava il rivoluzionario.

— Ebbene, disse finalmente, ecco a te davanti quel Dionisio a cui tu e la tua plebaglia ieri gridavi morte: eccolo quel Tiranno che coi tuoi cenciosi volevi abbattere. Su, Teodoro, esponi le tue accuse, censura i difetti del mio governo, Dionisio t' ascolta.

— Potente signore, rispose Teodoro, tenendosi sulle generali, con qual voce può l'accusato portar querela contro il suo giudice?

— Il tuo giudice vuole essere senza indugio obbedito.

— Oh! stolto chi presta facile orecchio alle suggestioni di falsi amici. Io ti stimava, o Dionisio, come ora ti rispetto, ma alcuni ambiziosi perchè io divenissi loro strumento, mi ti dipinsero quale le tue gesta certo non ti figurano agli occhi dei Siracusani. Credi però...

— Queste sono le tue discolpe, interruppe impaziente il Tiranno. Io vo' che tu ripeta a me le accuse che ieri deponevi al cospetto del popolo contro il Tiranno di Siracusa.

— Mi fu detto che tu eri crudele.

— Infatti il carnefice ti attende: poi?

— Che tu eri sacrilego, proseguì Teodoro, balbettando.

— E tu credi agli Dei? interruppe nuovamente Dionisio con ironico sorriso.

— Che dilapidavi l'erario.

— Mentre Teodoro profonde il suo oro ai clienti.

— Che eri impaziente di stringere vieppiù intorno ai polsi del popolo i ceppi del tuo dispotismo.

— Mentre tu, Elori e Dorico non avreste sparsa una goccia di sangue per sostenervi nel potere che aveste usurpato in mio danno.

— Si diceva pure che avevi data la libertà agli schiavi, mentre i più illustri cittadini avevi esigliati od uccisi.

— Almeno, allora che ciò ripetevi alla plebe, avevi pensato che l' illustre Teodoro era tuttora in Siracusa e vivo.

— Per tua bontà, o potente signore.

— Te ne prego, Filisto, rammenta le parole di costui, fece il tiranno rivolto allo storico: egli è un carattere che vo' dare ad un personaggio della commedia che manderò in Atene per le prossime feste di Bacco. Credilo, quello solo varrà un capolavoro e sfido Filosseno a disapprovarlo. Oh! gente spregevole, sclamò poi fissando Teodoro, che speculate sulla fame della plebe per trovare un piedestallo ai vostri piedi d'argilla! Uomini che avete l'intelletto soltanto per concepire la viltà, che conoscete la fede per tradirla, è molto che il carnefice non inorridisca al vostro contatto!

(*Continua*).

annue lire 501 ossia coll' aumento di una lira dal prezzo d' asta. — Termine utile per ulteriore aumento non inferiore del ventesimo, scadrà alle 2 pomerid. del 14 Agosto.

— Mercoldì 6 Agosto si terrà appalto pei lavori di restauro nel fabbricato Comunale detto Pubblici Granai per l'ammontare di L. 1170. 39.

Museo di Storia Naturale. — Il benemerito nostro concittadino Angelo Fiorini domiciliato a Buenos Ayres, ha inviato in dono i seguenti pregevoli oggetti, pervenuti al Museo senza alcuna spesa e cioè: Un *Kacinana* imbalsamato proveniente dal Paraguay - Una *Iguana* imbalsamata proveniente dalla Repubblica Orientale - Un *Vitello bicefalo* imbalsamato proveniente dalla Repubblica Argentina - Un *Teschio* di selvaggio indiano. Sappiamo che a questa ottava e importante spedizione ne succederanno altre e numerose. La generosità del nostro concittadino è veramente commendevole.

Società di m. s. fra gl' impiegati. — Nel giorno di Domenica 3 Agosto all' 1 1|2 pom. precise nella sala del Consiglio di Leva (Via Scienze N. 29) gentilmente concessa dal R. Sindaco, avrà luogo una seconda adunanza generale allo scopo di trattare le seguenti materie portate all' ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del Verbale della seduta precedente.
2. Discussione dello statuto.
3. Nomina della Rappresentanza sociale.

S' interessano vivamente quanti amano di concorrere all' instituzione di detta Società a non mancare al presente invito.

Il tempo che farà. — I giornali francesi ricevono la seguente comunicazione dell' ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York:

« Un altro centro di perturbazioni atmosferiche arriverà sulle coste d' Inghilterra e della Francia nella sera del 30 corrente.

« Dirotte pioggie scenderanno nei centri occidentali dell' Europa: gravi tempeste nel sud-est. Soffieranno forti venti.

« Il tempo continuerà burrascoso per parecchi giorni.

Furto ingente!! — Ci scrivono:

Carissimo Direttore,

Il furto annunziato sulla tua *Gazzetta*, dietro informazioni attinte dall' Ufficio della locale Questura, avvenuto negli *Opifici a Vapore* del sig. Cav. *Bergami*, da me diretti, riducesi allo scambio, inocentissimo forse, di una carriuola toccata, nella confusione, a chi ne aveva portata forse una più usata. Se la Questura non ha altre *operazioni* più importanti da comunicare ai giornali cittadini farà assai meglio a non turbare con siffatti allarmi la pace e l' equilibrio europeo — *N' est ce pas?*

S. Luca 29 Luglio 1879.

R. Ghirlanda.

Prestito Nazionale 1866. — La Direzione generale del Debito pubblico ci telegrafa che dovendo essa venir trasferita in Roma, la penultima estrazione del Prestito Nazionale avrà luogo il 16 agosto p. v. anzichè il 15 settembre.

Il calligrafo delle ricamatrici ricco giornale mensuale, artistico, calligrafico, fantastico e di disegno. — È uscito il N. 11 del 2.° anno. Vi collabora, come i lettori sanno, con ognora crescente successo il bravo Calligrafo nostro concittadino, sig Manfredo Bonetti. Si spedisce *gratis* per saggio un numero che costa L. 1. 20, a tutti coloro che trasmetteranno un francobollo da 20 cent., per le spese postali.

Abbuonamento all' anno L. 5.

Dirigersi a G. Beccari — Bologna.

Si è pubblicato in Roma il N. 30, Anno VI, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate.*

SOMMARIO — La Ferrovia del Montecenere. - La Ferrovia di Vallelunga. - Relazione del Consiglio d' Amministrazione della Società, delle strade ferrate Romane nell' Assemblea generale ordinaria del 30 giugno 1879. - Relazione del Consiglio di Amministrazione della Società per le Strade Ferrate Meridionali nell' Assemblea generale del 6 giugno 1879. - Ferrovia a New York. - Ferrovie. - Ferrovie estere. - Notizie diverse. - Appunti di Giurisprudenza. - Bibliografia. - Nostre informazioni. - Riassunto delle deliberazioni del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici dal 13 al 20 Luglio 1879. - Appalti. - Annunzi.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 27 Luglio 1879:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 7 - Tot. 9.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Bigoni Leo di Fortunato, d' anni 9 — Marzocchi Fioravante d' Angelo, d'anni 15 — Goretti Giorgio fu Lorenzo, d' anni 55, sagrista, coniugato.
Minori agli anni sette N. 0.

28 Luglio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Cirelli Enea, possidente, vedovo di Ferrara con Boldini Filomena, affari domestici, nubile di Ferrara.
MORTI — Dalbuono Giovanni fu Gaetano, di anni 75, muratore, coniugato — Bertocchi Adalgisa di Francesco, d' anni 21, affari domestici, nubile — De-Lucis Vincenzo fu Germano, d' anni 97, pensionato, celibe.
Minori agli anni sette N. 1.

29 Luglio

NASCITE — Maschi 5 - Femmine 1 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Cuoghi Caterina fu Bartolomeo, d' anni 80, questuante, vedova — Campana Elvira di Fortunato, d' anni 15.
Minori agli anni sette N. 1.

Lotteria di Beneficenza. — Vedi 4ª pagina.

Osservazioni Meteorologiche

28 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 17' 4, C
Alt. med. mm. 762, 81	» mass.° 30, 0 »
Umidità media: 40°, 2	Ven. dom. SE

Stato del Cielo:
Sereno

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
30 Luglio — ore 12 min. 9 sec. 32

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

RINGRAZIAMENTO

Una grave sventura minacciò la vita e le sostanze di Giovanni Ferroni da Comacchio.

Nella sera del 17 corrente alle dieci e mezzo pom. circa scoppiava nel fienile della casa del Ferroni un incendio che certamente sarebbe stato indomabile se, poco dopo il suo manifestarsi, non fossero accorsi sul luogo del disastro le Autorità locali e moltissimi cittadini, i quali, non curando pericoli nè fatiche, si posero tosto a prestare validissimo aiuto al proprietario per arrestare i progressi dell' incendio e per estinguerne sollecitamente le fiamme.

Il beneficio ricevuto lega il Ferroni con sincerissimi vincoli di gratitudine a tutti coloro che con tanto zelo, con tanta cura e con tanta carità si prestarono per minorare la sua sventura; per lo che non può il Ferroni astenersi dal dare con queste poche e rozze parole pubblica prova di grato animo all' onorevole R. Sotto-Prefetto di questo Circondario signor cav. Emilio Valerio; al sig. Giuseppe Meneghini tenente dei R. Carabinieri, al sig. Giovanni Guarneri contabile di Sotto-Prefettura, ai signori ing. Graciato Samaritani, Prospero Cavalieri Ducati, Pier Maria Bellini, Aldo Ferroni, Luigi Bonnet, Pietro Carli, Giovanni Guidi, Filippo Durelli e Giacinto Cavalieri d' Oro, ai R. Carabinieri, agli Agenti e Guardie della Polizia Municipale, agli artigiani, ed ai popolani tutti maschi e femmine, che accorsero volonterosi per aiutarlo.

Ferrara 29 Luglio 1879.

All' egregio sig. Odoardo Manfredini

Non confondiamo i termini signor Manfredini.

Io mi sono presentato al di Lei officio ed ho domandato su quale carta da bollo andava trascritto un *determinato* atto, e perchè Ella si capacitasse *bene* della natura dell'atto stesso glie ne lessi il tenore.

Che cosa ha a far questo colla tassa di registro a cui poteva in seguito andar soggetto l' atto in questione?

Niente affatto — mentre di tassa di registro ho la coscienza di non averle fatto alcun cenno; cade quindi l'opportunità delle citate istruzioni 10 Settembre 1866, art. 14, annesse alle leggi del registro e bollo.

Dopo ciò faccio punto per non parlarne più, soltanto le ripeto: Sia più cortese.

B. Bonetti.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 29. — *Kiel* 28. — È stata emanata la sentenza del processo del vascello il *Grande Elettore.* Il contrammiraglio Batsch fu condannato a sei mesi di carcere, il capitano Klanga ad un mese, ed il capitano Kuehne venne assolto.

Versailles 28. — La Camera approvò il bilancio dell' istruzione e discuterà domani la relazione di Proust chiedente la distruzione della Tuilleries.

Il Senato adottò il progetto che approva la convenzione relativa alle stazioni internazionali di Modane e Ventimiglia.

Costantinopoli 28. — Il sultano respinse il programma di Kereddine, quindi questi si dimise definitivamente.

Arifi lo rimpiazzerà.

Heidelberg 28. — Il duca Guglielmo di Meklemburgo Schewerin è morto.

Washington 28. — La corazzata *Huascar* entrò nel porto di Iquique che è bloccato dalla flotta chilena. Essa ha combattuto due ore colla flotta chilena, e mise una nave fuori di combattimento. La *Huascar* è intatta.

Costantinopoli 28. — Il gravisirato è stato soppresso.

Arifi fu nominato primo ministro. Savfet agli esteri. Havas fu nominato sotto segretario di Stato agli esteri, che reggerà fino all' arrivo di Savfet. Riza nominato ministro della lista civile e Afifrad nominato primo segretario del sultano.

Vienna 29. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado che la Commissione internazionale per la delimitazione della frontiera terminò i lavori con soddisfazione generale.

La Serbia ricevette fra Vranja e Kurschumlja dodici villaggi come linea di difesa contro l' invasione degli arnauti.

Roma 28. — SENATO DEL REGNO

Si approvano i progetti: 1.° Per la proroga e denunzia dei trattati di commercio e di navigazione; 2.° Per disposizioni relative al fondo del culto; 3.° Per l' esenzione daziaria sui materiali occorrenti alla costruzione delle galleggianti.

Discussione dei bilanci — Magliani constata la conclusione della Commissione permanente finanziaria e dice che le entrate del 1879 saranno inferiori di 10 milioni dalle previsioni.

Digny relatore giustifica le conclusioni della Commissione.

Grimaldi prevede alcuni aumenti di entrate della ricchezza mobile, dalle dogane e dai fabbricati; prevede qualche diminuzione nei tabacchi, registro e bollo.

Maiani deplora l' influenza sempre minore dell' Italia in Oriente. Legge un indirizzo di gratitudine del Municipio di Atene al Comitato filellenico costituitosi in Roma per migliorare la politica italiana in Oriente e favorire la nazionalità greca; chiede a qual punto d' esecuzione sia l' art. 24 del trattato di Berlino, se noi avremo voce nel componimento della questione turco-greca, e se l' Italia asseconderà il voto della Grecia per ottenere Giannina.

Caracciolo dimostra l' incoerenza politica orientale nei nostri diversi ministeri e lamenta la poca pubblicità dei documenti diplomatici. Chiede se l' Italia eserciterà influenza nella questione dell' Egitto e quando potrà avvenire il riconoscimento della Rumenia.

Cairoli riconosce che il tempo incalzando, riesce impossibile un' ampia discussione; il nuovo ministro non ebbe ancora

tempo d' informarsi esattamente sulle questioni estere e crede che i predecessori abbiano operato secondo le loro dichiarazioni. L' attuale Ministero seguirà il medesimo impulso per la pace in occasione dei trattati e specialmente dell' articolo 24 del trattato di Berlino illustrato dal 13° protocollo nel Congresso per favorire le nazionalità. La nostra condotta sarà uniforme ai nostri impegni e le trattative pendenti non consentono ulteriori spiegazioni.

Crede che i nostri agenti non abbiano in nessun caso mancato al loro dovere nè oltrepassate le loro attribuzioni. Esprime le simpatie caldissime per la Grecia.

Circa l' Egitto è inesatto che gli italiani là domiciliati abbiano chiesto protezioni alle Potenze straniere. La politica italiana in Egitto è di tutelare i nostri connazionali ed i nostri interessi nonchè di assicurare in quel paese la parte che ci compete di legittima influenza.

In quanto alla Rumania spera che il governo di quel paese otterrà la risoluzione della questione religiosa dopo che l'Italia avrà la soddisfazione di riconoscere tosto ufficialmente quel simpatico paese.

La politica estera italiana sarà conciliante, ferma e degna di grande nazione.

Mamiani propone un ordine del giorno esprimente la fiducia che il governo nella questione dei confini turco-greci, favorirà la soluzione indicata dall' art. 24 protocollo 13° del trattato di Berlino.

Cairoli per considerazioni inutili a svolgersi e per riguardo al già detto prega Mamiani di ritirare il suo ordine del giorno.

Mamiani acconsente. L' incidente è esaurito.

Torelli fa alcune raccomandazioni circa la necessità del rimboschimento delle nostre montagne, come mezzo per prevenire le inondazioni.

Cairoli assicura la premura del governo sopra questa grave questione.

Si approvarono successivamente i bilanci di tutti i ministeri e la legge generale del bilancio.

Si votano e si appravano i cinque progetti discussi durante la seduta.

Roma 29. — Senato del Regno

Torrigiani svolge l' interpellanza al ministero di giustizia intorno ai progetti di legge non deliberati, ed intorno alle decime e prestazioni fondiarie.

Varè risponde che sta esaminando la questione e che presenterà un progetto nel più breve tempo possibile.

Si delibera di rinviare la discussione sul progetto del pagamento trimestrale della rendita consolidato al portatore e mista ad una nuova convocazione del Senato che avrà luogo a domicilio.

Lotteria di Beneficenza

18ª Nota

Iesi Celia, 12 fazzoletti - Leguani Teresa, candele - Gulinelli conte cav. Giovanni, 1 quadro ad olio - Zuffi Ambrogio, 2 statuette - Sinigaglia Adele, 2 portaritratti, 1 tira campanello, 1 servizio da caffe, 1 fazzoletto battista - Laurenti Giulia, 1 vol. musica, 1 pacco candele steariche - Malucchi Maria, 1 portorologio - Benetti Ignazio, 1 vaso fiori - Quinteri sorelle, 1 bomboniera - Medici Elide, 2 bicchierini rosolio - Buccelli Elvira, 1 calamajo - Chailly Elvira, 1 bicchiere antico, 1 pajo orecchini, 1 spilla tartaruga - Rospinosi Alfredo, 1 saponiera - Ferrari Casazza Marietta, 6 tazze e piattini - Grosoli avv. G. 2 bott. vino - Occari Olimpia, fiammiferi - Fabbri Aldo, 1 quadro - Pisa Malvina, 2 fiaschi Chianti - Boghen Ernesta, 1 porta carte, 1 port' aghi - Sommati Emma, 1 portatovaglioli argento - Vaccari Achille, 2 bott. vino - Negrinati Antonietta, 1 calamaio - Borelli Carolina, 1 bicchiere - Banzi Emma, 1 ventaglio - Fava Michele, 1 calamaio con portazigari, 1 quadro oleografia - Bragioli Paola, 1 scatola intagliata - Bottoni Furolli Carolina, 4 tazze caffe - Scroffa conte Ercole, 1 portacenere - Bernardi Maria, 1 pajo bottoni - Lezzirolli G., 1 copri poltrona - Campagnoli Maria, 1 vol. - Turchi Angelina, 1 bott. Barbera - Mignani Cesare, saponi - Boscoli Z. fiammiferi - Ravani Luigina, 1 bott. vino - Anselmi avv. Alberto, 250 vol. - Ferri Giuseppe, 1 morso - Zecca Maria, 1 vaso argentato - Sacchetti Anna, 1 sciarpa - Parini Giovanni, 1 monile - Zanca Amelia, 1 portacarte - Papotti Luigi 2 trombe da vino - Leonardi Luigi, 1 serratura - Ghiraldi Eugenio, 1 bilancino con pesi - Misseri Giovanni, 1 bott. - Bettini Enrico, 1 sonagliera - Farinati Francesco, 1 taglio gilet - Sinigaglia Erminia, 1 vaso - Bassani Davide, 4 borse da scuola - Galleazzoni Giulio, 4 bott. Barbera - Fano Felice, 2 portazigari porcellana - Rocca Elisa, una cesta da fiori. — Totale 2208.